

e-mail  
redcultura@laprovincia.itGENTE  
& Cose

## Internet aiuta la lettura

Il libro non rischia di morire. Lo dice l'Associazione italiana editori (Aie): il fatturato dell'industria libraria nazionale è in leggera crescita e la lettura è più forte là dove c'è maggior diffusione di Internet. L'anno scorso il 53% degli italiani ha aperto almeno un libro, anche se l'11% ha optato solo per libri di genere o manuali. La crescita, «soddisfacente» è stata dell'1% rispetto all'anno precedente.

Protagonista un quarantenne laureato in lettere che lavora come autista di pullman

di Andrea Giardina

Bruno è un quarantenne con una laurea in lettere che lavora come autista del pullman scolastico di Lancimago, un piccolo centro vicino a Bologna. Con i bambini ci sa fare: chiacchiera con loro, li diverte. In particolare si sente vicino al piccolo Francesco, che ha in casa una sorella con gravi problemi psichici. La sua vicenda gli ricorda la propria: anche lui ha convissuto per anni con una sorella malata di mente. Non per niente la sua abitazione - destinata ad essere distrut-



**LIBRO «CALIGINOSO»**  
La copertina del romanzo «Nebbia e cenere» di Eraldo Baldini, pubblicato da Einaudi: l'atmosfera padana del romanzo sembra quasi essere un'emanazione della mente del protagonista, la cui vita sembra poggiate su un enorme vuoto da quando è stato lasciato dalla fidanzata. Scritto in prima persona, con l'alternanza dei punti di vista di Bruno e delle due bambine Chiara e Martina, è un libro dal ritmo coinvolgente.

ta da un incendio in cui la sorella stessa avrebbe perso la vita - era diventata per tutti i suoi coetanei la «casa del diavolo». Ci sono poi due bambine con cui parla volentieri: la

dolce ed ingenua Chiara, che lo chiama zio, e la smaliziata Martina, che si sente ormai grande e vorrebbe piacere a Bruno. La vita dell'uomo, a dispetto delle apparenze, poggia però su un

di lusso. Con una lieve punta d'ironia che Masali dissemina qua e là, quando fa riferimento al precedente illustre di Manzoni, senza nominarlo, limitandosi a definirlo come «quello là». Infatti lui si occupa dell'altro ramo, quello strettamente comasco, non contemplato da Manzoni. Del resto così Masali comincia un capitolo: «Il lago è un posto alquanto umido. Umidissimo, quando si tratta di una darsena di pietra all'ombra di un bosco secolare, per di più nel ramo del lago di Como che volge a mezzanotte. Mica per niente quello là di

Milano, per il suo romanzo, si era preso il ramo di mezzogiorno, dove il sole ci batte tutto il pomeriggio. Troppo comodo». Masali sceglie lo scenario di Cadenabbia e così spiega, anche geograficamente, i luoghi in cui si svolge la sua azione narrativa: «I laghetti chiamano zoca d'oli la Tremezzina, cioè quel tratto del lago di Como delimitato dai promontori di Bellagio, Punta Balbianello e il paese di Menaggio. Proprio al centro della zoca d'oli c'è Cadenabbia. E per inciso zoca d'oli significa "ciotola d'olio". Qualunque laghette po-

trebbe spiegare il perché di quel soprannome». Il romanzo è anche un omaggio alle storie dei laghetti. Scrive Masali nella nota finale: «Dalle parti di Cadenabbia, paesucolo più o meno a metà del lago di Como, c'è un detto che recita: "Non fare come quello là che ha fatto la barca in soffitta, e poi ha dovuto tirar giù il tetto per farla uscire". Che è esattamente quanto ha fatto il Marchion, un mio trisnonno o giù di lì, che doveva essere un tipo piuttosto originale. Ma comunque geniale, a modo suo: tant'è vero che, trasformandosi in

proverbio, è riuscito a ritagliarsi una fetta di immortalità, per quanto strettamente locale». Da piccolo Masali ha sentito tante di queste storie, nelle quali il lago «tendeva a dilatarsi come un oceano infuriato, oppure diventava un gelido abisso brulicante di mostri, o ancora teatro di epiche battaglie navali tra contrabbandieri e finanzieri». Non ha voluto lasciare che tutto questo si perdesse nella tradizione orale. Dice: «Ecco dunque che mi sono deciso a fissare sulla carta alcune delle storie più interessanti che ruotavano intorno al

Marchion. Visto che era impossibile districare fantasia e realtà dalle leggende familiari, può darsi che qualche lettore laghette crederà di riconoscere fatti o personaggi realmente vissuti: ma sarà solo un'impressione, il romanzo è di pura fantasia». La barca è «l'inglesina» del titolo, anche se l'inglesina è anche una delle protagoniste, una ragazzina di agiata famiglia che trascorre le vacanze sul lago insieme alla sua bambinaia, un tipo severo e arcigno che rivelerà molti segreti, anche sulla sua personalità. Dell'inglesina vanno pazzi due ragaz-

Luca Masali, «L'inglesina in soffitta», Sironi editore, 480 pgg, euro 16,50

NOVITÀ Pubblicato da Einaudi, il libro è costruito con un ritmo efficace e coinvolgente

## Baldini e la nebbia che avvolge la mente

grano in un accesso d'ira dalle conseguenze tragiche e imprevedibili (a cui preferiamo non riferirci per non sottrarre al lettore il gusto della scoperta). Scritto in prima persona - con l'alternanza dei punti di vista di Bruno e delle due bambine Chiara e Martina - «Nebbia e cenere» è un romanzo dal ritmo coinvolgente in cui la storia (pur con qualche approssimazione) si dipana con coinvolgente dinamismo, senza perdere mai in necessità e tensione. Ma i suoi pregi non consistono solo in questi aspetti. Baldini è stato in grado, infatti, di scrivere un

libro che è contemporaneamente drammatica registrazione di un deragliamento della mente, in cui la follia di Bruno sconvolge proprio per il suo carattere mediocre, si direbbe quasi piccolo-borghese. E i paesaggi padani - con le loro nebbie dense, le atmosfere grigie e desolate - sono più che il fondale, l'emanazione della mente stessa del protagonista, il prodotto della sua malattia, il risvolto caliginoso della sua incapacità di essere come gli altri.

Eraldo Baldini, «Nebbia e cenere», Einaudi, 186 pagine, 11,50 euro

SCAFFALE  
Ombre di una multinazionale

Una multinazionale è disposta a tutto pur di vincere sul mercato, ma sul suo percorso trova un'agente governativa decisa a bloccare chi infrange la legge: è il romanzo di Max Barry «Logo land» (Piemme, 330 pagine, 17,90 euro).

MASSIMARIO MINIMO  
Rifletti prima di agire, per non fare cose insensate.

Anonimo

a cura di Federico Roncoroni

SCAFFALE  
La Malfa e il sogno della libertà

La lotta al fascismo, la Resistenza, la Repubblica: i grandi fatti della storia d'Italia del secondo Novecento s'intrecciano con la vita di Ugo La Malfa, nel centenario della nascita (1903-2003). («Il sogno della libertà», Rubettino, 58 pagine, 10 euro).

Un nuovo autore ha deciso di raccontare il "suo" lago innestandosi nella scia di narratori come Andrea Vitali, Alfredo Chiappori e Davide Van De Sfroos ma assumendo una prospettiva diversa

di Fulvio Panzeri

C'è un nuovo autore che ha deciso di raccontare il "suo" lago di Como, mettendosi a fianco dei narratori che hanno ridato "storie" alle sponde del nostro lago. Si pensi ai casi di Andrea Vitali, di Alfredo Chiappori, di Davide Van De Sfroos. Eppure Luca Masali sceglie una prospettiva tutta diversa, dimostrando quanto l'anima del lago sia variegata e possa nascondere tante ottiche e tante anime diverse. Il merito di Masali è quello di innestare le "sue" storie di lago in un'ottica tutta postmoderna che unisce il carattere popolare delle figure tipiche che abitano il lago a quello più internazionale delle tradizioni di lusso che hanno segnato la storia del Lario, creando così un romanzo d'avventura godibilissimo che si legge tutto d'un fiato, senza riuscire a staccare l'attenzione dalle pagine. Del resto Masali non è nuovo alla narrativa. I suoi libri sono tradotti in molti paesi europei, tanto che Valerio Evangelisti ha scritto: «La felicità narrativa di Luca Masali nel mondo letterario italiano ha pochi rivali: la sua prosa ha la leggerezza della commedia e la corposità del dramma».

In questo nuovo libro «L'inglesina in soffitta», proposto dalla piccola casa editrice Sironi, avvezza a scoprire nuovi autori di talento, Masali resta fedele alla leggerezza della commedia, ma sostituisce alla corposità del dramma, l'intelligenza del congegno avventuroso, disseminando una serie di indizi che man mano prendono corpo e si evidenziano, facendo virare poi il romanzo, nella seconda parte, verso una appassionante ricerca, senza esclusioni di colpi di scena che rivelano anche le identità nascoste di molti personaggi, tutti assai interessanti che popolano questo romanzo. Prima di entrare nel merito della vicenda che racconta Masali va detto che questo è il romanzo dell'estate 2004: è una storia che si tinge di giallo, di mistero, che va scovare segreti, ha una leggibilità invidiabile, si svolge in uno scenario tipicamente estivo, quello delle vacanze sul lago, mettendo a confronto la vita grama, ai tempi del fascismo, dei popolani e quella agiata dei turisti stranieri nei grandi alberghi



IL PALCOSCENICO DEL LARIO Una veduta del lago di Como con l'isola Comacina. Sotto, la copertina de «L'inglesina in soffitta» e un'immagine dell'autore, Luca Masali

Nel suo nuovo romanzo Masali resta fedele alla leggerezza della commedia, ma sostituisce alla corposità del dramma l'intelligenza del congegno avventuroso e del colpo di scena



Una storia che si tinge di giallo, di mistero, che va a scovare segreti, ha una leggibilità invidiabile, si svolge in uno scenario tipicamente estivo mettendo a confronto la vita grama dei popolani con quella agiata dei turisti

NARRATIVA / «L'inglesina in soffitta», romanzo tessuto sul lago di Como

# IL LARIO avventuroso sognato da MASALI

Masali non è un volto nuovo in libreria, i suoi lavori sono tradotti in molti Paesi europei tanto che Valerio Evangelisti ha scritto di lui: «La sua felicità narrativa nel mondo letterario italiano ha pochi rivali»

zini del posto, antagonisti tra loro, il Poldo, fiero della sua divisa di Balilla e Raffaele, con una brutta storia familiare alle spalle, con un padre scomparso e la madre che si ammazza di fatica per tirare avanti. Tutti resteranno coinvolti in un affare più grande di loro, dove ci scappa un morto, il padre di Poldo in galera, la madre di Raffaele che si prende un colpo in testa e finisce in ospedale a Como, un "finto" giornalista, un aereo disperso, una misteriosa cassetta e persino un sommergibile, un "Lariosauro", i servizi segreti inglesi. Nella giungla di avventure compare anche l'ombra del fisico nucleare Majorana con il segreto della sua scomparsa. Masali unisce con sapienza tutti questi elementi creando un romanzo robusto, sorretto dalla forza delle figure popolari con la loro autenticità e con il loro mondo fantastico, tutto in testa in contrasto con il sarcasmo e l'ironia con cui tratta le altre figure (il giornalista e la bambinaia ad esempio). Sveltano naturalmente due figure, oltre ai ragazzini: il Martin Picc, quello che sa tutto del paese, con la sua ingenuità e il Marchion, sposato con Rosa, che gestisce un negozio alla moda e che legge sempre riviste francesi. Il Masali spiega: «Ho cercato di rispondere alle due domande angosciose che da piccolo mi ronnavano nel cranio: primo, perché diavolo il Marchion avesse deciso di trasformare il solaio in un cantiere navale e secondo, che diavolo di barca, c'avesse in testa, quello lì. La risposta alla prima domanda è la più semplice: in soffitta le donne di casa non gli rompevano le scatole, così poteva picchiare di mazza e spargere segatura finché gli pareva».

Per dare una risposta alla seconda domanda lascia invece la parola al suo personaggio, al mitico Marchion: «Questa barca mi farà viaggiare tra i mondi. Ma non come il cannone di Giulio Verne, voglio dire i mondi che ci abbiamo in testa. Per questo mi serve una barca elegante, da turisti. Che di entrare nella testa dei laghette l'è fatica sprecata, tanto dentro non c'è mica niente».